

AREA OPERATIVA N° 5 LE POLITICHE SOCIALI E LE ATTIVITA' CULTURALI

SETTORE N. 5.1 POLITICHE GIOVANILI

5.1.0 OBIETTIVI ED AZIONI

Occorrerà innanzitutto porre in essere investimenti pedagogici strutturati e di lungo periodo, operando in maniera tale che le politiche giovanili siano integrate con quelle culturali ed ambientali. Tutti i piani, programmi e progetti pivot avranno come obiettivi centrali l'intersettorialità e il coinvolgimento dei giovani.

5.1.1. RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE GIOVANILI

A) FORUM PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI

B) SERVIZIO MOBILITA' GIOVANILE EUROPEA

C) RETE PROVINCIALE INFORMAGIOVANI (vedasi scheda n. 1.3)

A) FORUM PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI

GLI OBIETTIVI PRIORITARI: Trasformazione del Forum dei giovani con l'obiettivo di rafforzare i rapporti tra le varie Associazioni presenti sul territorio e tra le Amministrazioni locali e il mondo dei giovani spontaneamente associato.

LO STATO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI: Il progetto è in continua evoluzione e si rimodula di volta in volta in base all'esperienza maturata e alle esigenze espresse dal mondo dei giovani.

LE SINERGIE POSSIBILI: per raggiungere gli obiettivi, lavoreranno insieme i vari servizi interessati dell'Amministrazione Provinciale, i Comuni del territorio, la Regione, le associazioni giovanili.

B) SERVIZIO MOBILITA' GIOVANILE EUROPEA

GLI OBIETTIVI PRIORITARI: Offrire ai giovani opportunità in Europa per implementare la loro formazione attraverso esperienze di volontariato e tirocini formativi (in invio e in accoglienza).Rafforzare il sentimento di appartenenza europea attraverso scambi giovanili

LO STATO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI: Il Servizio è già attivo ed è sostenuto dai programmi europei Gioventù e Leonardo sui quali sono stati presentati progetti già accolti e in parte finanziati.

LE SINERGIE POSSIBILI: Considerata la natura di formazione e lavoro che caratterizza il progetto, si è attivato localmente un partenariato che comprende: Comune di Pesaro, Comune di

Urbino, la Camera di Commercio, l'Assindustria, l'Ersu, i Centri per l'Impiego e la Formazione di Pesaro e Urbino. Per i progetti da attivare all'interno del Servizio, di volta in volta verranno attivate collaborazioni con i Comuni, con le Associazioni e con i gruppi di giovani.

5.1.2 DESTINAZIONE AREA EX CARCERE MINORILE A CENTRO POLIFUNZIONALE PER I GIOVANI

GLI OBIETTIVI: individuazione nell'area dell'ex carcere minorile acquistata dalla Provincia di una sede idonea sia ad ospitare la Formazione Professionale, sia a raggruppare servizi destinati ai giovani e spazi per le loro attività.

LO STATO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI: Sono in corso di definizione le linee progettuali sulla base delle quali avviare il recupero della struttura e definire la sua organizzazione funzionale.

LE SINERGIE POSSIBILI: Sulla base dell'intesa sottoscritta tra Regione, Provincia e Comune saranno avviate le procedure per il reperimento di finanziamenti sia pubblici (Regionali ed ob. 3), sia attraverso il coinvolgimento dei privati.

SETTORE N. 5.2 - L'ISTRUZIONE

GLI OBIETTIVI PRIORITARI Perseguire l'applicazione degli artt. 138 e 139 del D.Lgs. 112/98. Aggiornare il piano provinciale delle istituzioni scolastiche. Riorganizzare le istituzioni scolastiche di base (materne, elementari e medie inferiori) che non sono programmate in un unico istituto verticale/comprendivo.

LO STATO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI Con l'emanazione del regolamento sulle norme per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche (Giugno 1998 - con il D.P.R. n.233 in attuazione dell'art. 21 della Legge n.59/97), le funzioni di redazione dei piani provinciali delle istituzioni scolastiche è stata affidata alle Conferenze Provinciali di organizzazione della rete scolastica; alle Regioni è stato attribuito il compito di approvare il Piano Regionale. In base al piano in vigore, approvato con la deliberazione amministrativa di Cons. Reg.le n.297/2000, oggi nella provincia di Pesaro e Urbino abbiamo 67 istituzioni scolastiche statali, di cui 45 afferiscono alla scuola di base, mentre 22 attengono all'istruzione superiore di secondo grado. Nell'ambito della scuola di base abbiamo 34 istituti comprensivi, 9 circoli didattici e 2 scuole medie. La nuova organizzazione delle reti di scuole è già operante dall'inizio dell'anno scolastico 2000/2001. Da tale data le scuole hanno conseguito il riconoscimento dell'autonomia e l'attribuzione della personalità giuridica per quelle istituzioni scolastiche che ne sono prive. Nel piano di dimensionamento scolastico non rientrano, ai sensi del D.P.R. 233/98, gli Istituti scolastici artistici che hanno successivamente acquisito valenza Universitaria: Il Conservatorio di Musica "Rossini", l'Accademia

di Belle Arti e l'I.S.I.A. Sarà opportuno attuare, nel medio periodo, un lavoro di rivisitazione di quelle istituzioni scolastiche di base (materne, elementari e medie inferiori) che non sono programmate in un unico istituto verticale/comprendivo.

A seguito del decentramento delle funzioni amministrative è stata effettuata una redistribuzione delle competenze tra gli organi dell'Amministrazione dello Stato, la Regione e gli Enti locali dalla quale emerge un rinnovato sistema formativo nazionale nel quale l'Ente locale svolge un ruolo prioritario. In base a ciò, si rende necessario prioritariamente individuare momenti di raccordo tra le istituzioni locali idonei a realizzare le necessarie sinergie, evitare sovrapposizioni, dispersioni e diseconomie, al fine di raggiungere il miglioramento dell'offerta formativa. Tale obiettivo verrà raggiunto solo dopo aver effettuato un'analisi del fabbisogno territoriale, comparato alle offerte esistenti e al trend di sviluppo. In tal modo sarà possibile fornire un supporto operativo alle politiche dell'istruzione in una dimensione provinciale di rete. Per poter programmare e progettare un nuovo sistema organizzativo nel settore dell'istruzione è comunque necessario preventivamente risolvere il problema di come i sistemi educativi e la stessa formazione possano rispondere ai cambiamenti che si sono verificati nel mondo della produzione. Al fine di raggiungere tale scopo, l'Amm.ne Prov. le ha ritenuto opportuno realizzare un progetto di ricerca sullo sviluppo degli indirizzi della scuola secondaria superiore di 2° grado. Sono stati coinvolti nello studio, non solo le istituzioni scolastiche, ma anche gli attori privilegiati della realtà socio economica in modo da fornire le linee guida per lo sviluppo di indirizzi formativi commisurati alle esigenze esistenti. Il progetto prevede la realizzazione di tre tipi di analisi ed indagini: sugli indirizzi di studio esistenti ed il loro gradimento, sul pendolarismo e sul fenomeno dell'abbandono. Il primo è stato completato, il secondo è in via di completamento, il terzo sarà iniziato con l'anno scolastico 2002/03. Si prevede altresì di intervenire come ente locale sulla formazione dei piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche (POF) sulla base delle intese e degli accordi che verranno conclusi tra le scuole, la Regione e la Direzione Generale Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione, anche al fine di sviluppare e potenziare gli interventi degli Enti Locali a favore delle attività curriculari ed integrative. Sul piano della organizzazione gestionale delle degli Istituti Scolastici Superiori, si intende proseguire nel processo di autonomia finanziaria già riconosciuto alle medesime per quanto riguarda le spese di gestione.

LE SINERGIE POSSIBILI Ai fini di una migliore programmazione e di un miglior rapporto con il mondo del lavoro dovranno essere rafforzati i rapporti con i soggetti appartenenti alle Conferenze Provinciali di organizzazione della rete scolastica, con le associazioni di categorie del mondo della scuola, con le imprese e con i sindacati. Per quanto riguarda infine le risorse attivabili oltre a quelle del Bilancio Provinciale ed ai finanziamenti trasferiti alla Provincia in relazione al conferimento di funzioni in materia di Istruzione scolastica, dovranno essere ricercati finanziamenti comunitari.

SETTORE N. 5.3 - I SERVIZI SOCIALI E ASSISTENZIALI

GLI OBIETTIVI PRIORITARI Dare piena attuazione alla nuova legge quadro 328/2000 (Turco-Signorino) che individua nell'Ente Provincia il soggetto istituzionale che concorre "alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, più dettagliatamente occorre: raccogliere le conoscenze e i dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai Comuni e da altri soggetti istituzionali del territorio, per attivare un sistema informativo dei servizi sociali. Analizzare l'offerta assistenziale, fornendo su richiesta dei Comuni e degli enti locali interessati, il supporto necessario per il coordinamento degli interventi. Promuovere, d'intesa con i Comuni e le Comunità Montane, iniziative di formazione. Partecipare alla definizione dei piani d'ambito territoriale.

LO STATO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI Il Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000-2002 (Deliberazione amministrativa n.306 del 1 marzo 2000) riconosce alla Provincia le stesse funzioni comprese nella Legge 328/2000, ovvero quelle di promozione e coordinamento nel territorio provinciale al fine della programmazione, di osservatorio, analisi e diffusione dei dati in stretta collaborazione con l'Osservatorio Regionale e il SIS (Sistema Informativo sui Servizi Sociali) della Regione Marche e gli Enti Locali aggregati nell'ambito territoriale, di titolare dei rapporti con il terzo settore (sussidiarietà orizzontale).

La Provincia risulta pertanto l'istituzione maggiormente coinvolta nella ridefinizione di nuove funzioni in ambito sociale. Tutto questo significa che in tema di politiche sociali, la Provincia deve svolgere un ruolo importantissimo assumendo la funzione di coordinamento e di promozione degli interventi sociali nel proprio territorio regolando e supportando la rete dei servizi e la programmazione dei Comuni e degli ambiti territoriali. Sulla base degli obiettivi prioritari a suo tempo individuati, sono state impostate le basi per la costruzione del nuovo welfare con una partecipazione attiva ed effettiva della Provincia, attraverso la programmazione e attivazione di nuove azioni di coordinamento e supporto territoriale, nella direzione della costruzione di interventi trasversali alle attuali aree ancora suddivise per categoria di servizi (handicap, anziani, tossicodipendenza, immigrazione ecc.), alle quali si fa e si farà di nuovo riferimento nell'organizzazione e gestione dei servizi in tutto il territorio per i prossimi anni. Sono stati già attivati e saranno sviluppati i seguenti interventi:

Gestione dell'Osservatorio per le Politiche Sociali, che racchiude gli interventi di tutte le aree dei servizi, in collaborazione con l'ufficio informativo e statistico della provincia;

Attivazione e gestione di nuove azioni all'interno delle varie categorie di utenza (Handicap, Tossicodipendenza, Anziani, Immigrazione, Minori) in particolare sono stati istituiti e proseguiranno la loro attività, tavoli di coordinamento provinciale sull'handicap, sul Fondo nazionale lotto alla droga, sull'immigrazione e i Minori;

Attivazione e gestione di azioni progettuali volte al recupero di finanziamenti comunitari, coinvolgendo anche nella coprogettazione il terzo settore;

Attivazione e gestione di azioni di supporto dei territori all'applicazione del Piano Sociale regionale nella direzione della partecipazione attiva in termini di sussidiarietà orizzontale;

Attivazione e gestione di iniziative di informazione tra cui in particolare l'apertura di un sito web dei servizi sociali attraverso cui comunicare costantemente all'esterno le attività realizzate e da realizzare;

Valorizzazione del Centro Provinciale Polivalente "Casa della Pace".

Gli interventi previsti per ogni categoria di utenza sono stati programmati e verranno gestiti sulla base di quanto definito dalle varie normative di settore (L.R. 18/96 integrata e modificata dalla L.R. 28/'00 handicap / L.309/90 Tossicodipendenza / L.285/97 Minori e adolescenti / L.R. 2/'98 Immigrazione / L. 328/'00 Nuovo Welfare / Piano Sociale regionale 2000-2002 / L.67/'93 art.5 Assistenza illegittimi, ciechi e sordi)

LE SINERGIE POSSIBILI Oltre alla necessaria collaborazione da strutturare, sviluppare e incentivare tra servizi interni all'Amministrazione provinciale (formazione e lavoro, scuola, politiche giovanili, trasporti, turismo, lavori pubblici ecc.) e tra di essi e gli Enti Locali, le strutture Socio – Assistenziali pubbliche e private, si individuano quali risorse finanziarie quelle previste dal Fondo regionale sociale del nuovo Piano sociale e dai fondi delle leggi di settore. Verranno attivati progetti al fine di ottenere finanziamenti derivanti dalle iniziative comunitarie e specificatamente dal nuovo programma Equal che si attiverà in stretta collaborazione con il servizio Formazione e politiche del lavoro (2001-2006).

SETTORE N. 5.4 - L'IMMIGRAZIONE

GLI OBIETTIVI PRIORITARI: Garantire l'integrazione socio-economica e lavorativa degli immigrati. Sviluppare l'attività dei centri servizi per immigrati. Promuovere nuove azioni di alfabetizzazione e di formazione degli stranieri. Sviluppare interventi di integrazione scolastica e linguistica dei minori stranieri.

LO STATO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI: Nell'ambito del Consiglio Territoriale dell'immigrazione, istituito presso la Prefettura, l'Amm.ne Prov.le è presente nelle 3 Commissioni istituite, svolgendo un ruolo attivo nei settori della formazione e politiche attive del lavoro, dell'integrazione sociale e culturale e delle politiche abitative.

Politiche del lavoro e formative - All'interno delle azioni di propria competenza, il Programma Provinciale degli interventi di formazione professionale e politiche attive del lavoro finanziate dal F.S.E., prevede misure in cui rientrano anche gli interventi formativi per immigrati, nonché interventi prioritari per le donne immigrate, e corsi di alfabetizzazione linguistica e informatica di

base con priorità per gli immigrati. Sono altresì previsti corsi di riqualificazione per immigrati che vogliono acquisire nuove professionalità e che hanno già avuto esperienze lavorative in Italia. Tali azioni formative, considerato il trend crescente di presenze nel territorio, proveniente anche da altre realtà limitrofe, verranno implementate nei prossimi anni.

Un altro intervento formativo che si dovrà programmare è rivolto a preparare figure professionali dei cosiddetti “mediatori interculturali”, per agevolare l'integrazione sociale degli immigrati e delle loro famiglie.

Presso il Centro per l'impiego di Pesaro è stato attivato uno Sportello per immigrati che presto sarà operativo anche presso i Centri di Fano e Urbino, che fornisce informazioni sulla normativa, sui diritti e sulle opportunità di lavoro e di formazione.

Un'altra azione prevista è rivolta a promuovere iniziative che coinvolgono le parti sociali al fine di creare modelli di rilevazione del fabbisogno del mercato del lavoro per una oggettiva determinazione dei flussi di ingresso, adeguati al sistema produttivo provinciale.

Le Politiche Sociali - Nell'anno 2000 l'Amm.ne Prov.le, su delega della Regione, ha svolto una funzione di Coordinamento nella predisposizione del Piano provinciale a sostegno dei diritti degli immigrati. Il ruolo dell'Amm.ne Prov.le rivolto a promuovere la progettazione è stata efficace, infatti abbiamo riscontrato un notevole aumento di azioni a favore degli immigrati da parte di Enti precedentemente non coinvolti nel processo di integrazione. Sono infatti circa 60 i progetti che verranno cofinanziati dalla Regione, i temi maggiormente interessati sono quelli degli interventi di pronta accoglienza, di potenziamento dei Centri Servizi e di alfabetizzazione e sostegno linguistico. L'acquisizione dei dati e l'analisi degli stessi, effettuati nel processo di realizzazione del Piano di Intervento a favore degli immigrati, ci impongono di attuare i seguenti interventi: nel breve periodo stipula di un protocollo d'intesa tra la Prefettura, la Provincia, gli Enti Locali e la Questura al fine di attivare una iniziativa sperimentale per la realizzazione di un sistema integrato e governato finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi espletati dall'Ufficio Immigrati della Questura e dei Centri Servizi presenti sul territorio istituiti dagli Enti Locali; nel medio/lungo periodo il potenziamento dei Centri di pronta accoglienza.

Politiche abitative - Per quanto concerne gli aspetti problematici legati al reperimento di alloggi a favore di immigrati, come segnalato anche nella Scheda 5.7 relativa alle politiche abitative, un contributo significativo alla risoluzione delle questioni verrà fornito, nel medio-lungo periodo, mediante l'attuazione del programma regionale di edilizia residenziale pubblica per l'utilizzo fondi di edilizia sovvenzionata ed agevolata e dal fondo nazionale per il sostegno alla locazione approvato con l'atto del Cons. Reg.le 304/2000. Alcuni degli interventi previsti nel programma citato sono peraltro prioritari a favore dei lavoratori extra comunitari.

Per quanto concerne le altre iniziative in corso di elaborazione sulle politiche della casa, si rinvia alla scheda 5.7 sulle politiche abitative.

LE SINERGIE POSSIBILI: Stabilire intese con gli enti locali, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali per programmi volti al sostegno e all'integrazione degli immigrati. Risorse finanziarie potranno essere ricercate oltre che nei fondi comunitari (ad esempio F.S.E.) anche nei fondi previsti dalla L.R. 2/98 e dalla L.40/98.

SETTORE N. 5.5 - LE ATTIVITA' CULTURALI

GLI OBIETTIVI PRIORITARI Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico del territorio, partendo dallo studio, dal recupero e dalla rivitalizzazione culturale dei centri storici intesi come una delle potenzialità più interessanti per la circuitazione sistemica delle infrastrutture socio-culturali. In continuità con il programma fin qui elaborato e perseguito, si ritiene opportuno individuare una seconda fase mirata ad una maggiore organicità programmatica e progettuale.

PROGRAMMI E PROGETTI La "Provincia dei cento borghi" non è soltanto una dizione metaforica, ma rappresenta una realtà che nel corso dei secoli ha elaborato specificità culturali rappresentate da manufatti architettonici difensivi (rocche, castelli, torri), residenziali (palazzi, case coloniche) e religiosi (abbazie, chiese) che hanno costituito e ancora costituiscono un vero e proprio tessuto connettivo. I centri storici e le forme sociali aggregative in esse rappresentate hanno inoltre stratificato nel tempo un complesso reticolo di infrastrutture socio-culturali (biblioteche, musei, teatri, raccolte, archivi) che costituiscono un patrimonio da reinterpretare.

Come primi obiettivi si punta l'attenzione sulle fortificazioni militari: la l.r. 43/98 ha permesso in molti casi un sostanziale intervento di recupero e di restauro, mentre un'iniziativa come "Sipario d'estate 2000" dedicata a Francesco di Giorgio Martini mira a creare un supporto cognitivo di notevole impatto sul piano dell'interesse generale. Si prospetta la volontà di continuare su questa falsariga, individuando fin dal prossimo anno 15 centri storici da studiare, analizzare e "lanciare" con particolari eventi spettacolari legati alla musica popolare nell'ambito di "Sipario d'estate". Per quanto riguarda le torri sparse (emblematica Torre Cotogna) già da quest'anno quattro torri d'avvistamento dell'Alta Valle del Metauro saranno sede di manifestazioni notturne il 4 agosto prossimo, ma indubbiamente occorrerà intervenire con appositi finanziamenti per elaborare un piano di recupero strutturale più organico.

Teatri e biblioteche: si tratta di un ingente patrimonio culturale diffuso su tutto il territorio all'interno dei "cento borghi". Nel primo caso si incentiverà il circuito teatrale "diffuso" che fa capo a Cagli e nello stesso tempo si prospetta un "Sipario d'inverno" che rivitalizzi i teatri storici con una programmazione ad hoc incentrata sui pomeriggi domenicali. Per le biblioteche è in fase di attuazione un sistema di circuiti vallivi per razionalizzare e ottimizzare i costi di gestione. La

maggior parte delle biblioteche fanno parte dell'OPAC provinciale, mentre si sta concretizzando una convenzione con la Biblioteca Universitaria di Urbino per permettere alle dieci più importanti biblioteche della provincia di entrare a far parte del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN).

La valorizzazione dei centri storici contempla anche il sistema Archeoprovincia dedicato alle emergenze archeologiche e il Sistema Provinciale di Arte Contemporanea (SPAC). In entrambi i casi si vuole costituire un reticolo culturale che attraversi e unisca i vari centri della provincia: nel primo caso con la valorizzazione di siti e reperti archeologici tramite un repertorio scientifico e un "sistema museo" mentre si sta studiando una esposizione interprovinciale a Pergola presso il Museo dei Bronzi dorati; nell'altro caso con la razionalizzazione delle esposizioni d'arte contemporanea presenti sul territorio (ad agosto verrà inaugurato il centro permanente per l'esposizione di arte sacra al Beato Sante di Mombaroccio).

L'attenzione per la realtà periferica è anche presente in iniziative che hanno il loro svolgimento nel capoluogo: momenti culturali come "Metafore" ed "Esempi di bello scrivere" se materialmente si tengono a Pesaro prefigurano però un collegamento audiovisivo con sedi decentrate delle comunità montane, costituendo in questo modo un esempio di circuitazione culturale di grande impatto ed efficacia. Infine non vanno dimenticate due iniziative di ricerca storiografica che troveranno nei prossimi mesi la loro concretizzazione: uno studio sulle miniere e sui minatori della provincia e la corposa e impegnativa "Storia della Provincia nel Novecento".

Per quanto riguarda il patrimonio artistico attraverso la l.r. 75/97 si sta dando notevole impulso al restauro di dipinti, organi storici e alla realizzazione di impianti di sicurezza soprattutto in edifici religiosi. Ma l'intervento più corposo in questo senso riguarda le mostre annuali che, avviate nel 2000 con "I sensi e le virtù", esposizione di 91 quadri di artisti del pesarese del Settecento, proseguono ora con l'evento figurativo sul genere della natura morta del Sei-Settecento: "L'anima e le cose" (130 dipinti) per interessare poi nel prossimo anno la collezione Lemme (pittura marchigiana settecentesca) e nel 2003 il cosiddetto "manierismo ducale", quando per l'occasione si cercherà di esporre in 4 centri della provincia anche una serie di opere d'arte che gli eventi politici e sociali hanno portato al di fuori delle sedi di origine.

SINERGIE POSSIBILI Sono state avviate sinergie fra pubblico e privato per quanto riguarda le mostre di cui sopra. Anche per l'aspetto finanziario delle manifestazioni sono in corso apposite convenzioni fra la Provincia e le Fondazioni della Cassa di Risparmio per consolidare in maniera sempre più paritetica collaborazioni già in corso. E' chiaro comunque che la politica culturale dei "cento borghi" presuppone che anche da parte della Provincia si compia il maggiore sforzo possibile in sede di definizione dei prossimi bilanci al fine di individuare risorse straordinarie atte alla realizzazione dei programmi e dei progetti fin qui enunciati.

SETTORE N. 5.6 - L'UNIVERSITA'

GLI OBIETTIVI PRIORITARI Consolidare il ruolo di leadership del polo storico di Urbino. Decentrare o attivare ex-novo alcuni corsi di scuole speciali o addirittura alcuni corsi di laurea (anche solo a livello di diploma) presso i poli urbani più prossimi e tradizionalmente più legati ad Urbino. Aumentare l'interscambio di informazioni e le collaborazioni su studi ed applicazioni operative, anche attraverso opportunità di formazione e lavoro per i giovani neolaureati che escono dall'ateneo felsineo. Favorire lo sviluppo delle recenti strutture di Pesaro e di Fano, contribuendo ad individuare tutte le possibilità di potenziamento nell'ottica generale di una Università diffusa sul territorio provinciale che avvicini le strutture alle necessità dei Cittadini.

LO STATO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI L'Università di Urbino rappresenta il polo storico della Provincia e con le sue undici facoltà per complessivi quarantaquattro Corsi di Laurea e dieci proposte di laurea specialistica e con i suoi oltre 22.000 iscritti svolge ancora un ruolo assolutamente primario nel panorama accademico del nostro territorio. Il P.R.G. di Urbino recentemente approvato dall'Amministrazione Provinciale, contiene scelte importanti di breve e medio periodo, per l'ulteriore potenziamento delle sue strutture (ampliamento Sogesta, Polo e Parco scientifico, residenze studentesche, servizi) le quali però, salvo (in parte) le residenze studentesche non sono ancora decollate. Comunque, come segnalato già dal P.T.C., sarebbe auspicabile che l'ulteriore sviluppo dell'Università, si possa tradurre anche in un suo rapporto più stretto e diffuso con il territorio provinciale ed in particolare con quello dell'entroterra. L'attivazione di un tale tipo di strategia, che potrebbe sostanziarsi nel decentrare o attivare ex-novo alcuni corsi di scuole speciali o addirittura alcuni corsi di laurea (anche solo a livello di diploma) presso i poli urbani più prossimi e tradizionalmente più legati ad Urbino, risulterebbe innanzitutto utile all'opportuno e necessario rafforzamento funzionale di detti centri, così come in generale prefigura il presente P.T.C., ed inoltre consentirebbe ad Urbino stessa di evitare il rischio di caricarsi di un numero di funzioni didattiche e di utenti troppo sproporzionato rispetto alle dimensioni del suo contesto urbano che, seppur visto in una giusta dimensione di sviluppo, comunque ha ed avrà sempre il limite oggettivo della sua relativa consistenza demografica. In tal senso vanno valutate positivamente le esperienze di decentramento, già in atto, riguardanti il Comune di Pesaro ed il Comune di Fano. Più in dettaglio per quanto concerne Pesaro l'Associazione "Pesaro Studi" è stata costituita in data 30 aprile 1997. La sede attualmente occupa una superficie di 1.500 mq. E' previsto il raddoppio della superficie della sede dall'anno accademico 2001/2002. Gli enti associati sono: Comune di Pesaro; Provincia di Pesaro-Urbino; Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro; Camera di Commercio di Pesaro e Urbino; Assindustria Pesaro Urbino; Confcommercio - Associazione del Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Pesaro e Urbino; Confartigianato di Pesaro e Urbino; Banca delle Marche SpA.; Banca di Credito Cooperativo di Pesaro; Banca Popolare

dell'Adriatico S.p.A.. Sono già stati istituiti i Diplomi Universitari in "Tecnica pubblicitaria" (attivato dalla Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino), in "Ingegneria logistica e della produzione" (attivato dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Ancona), in "Consulente del Lavoro" (attivato dalla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino) ed inoltre i Corsi di formazione di "Tecnologo del legno" (attivato dalla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Urbino) e di "Esperto di marketing internazionale", nonché il Corso di Perfezionamento in "Educazione Ambientale" (gestito dalle Facoltà di Scienze Ambientali e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Urbino). Per quanto concerne invece Fano sono presenti il Laboratorio di Biologia marina e Pesca dell'Università di Bologna e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, affiliato alla Università Lateranense di Roma, (circa trenta iscritti) che permette di conseguire il Diploma di Magistero in Scienze Religiose, quest'ultimo titolo abilitativo per l'insegnamento della religione nelle scuole. Vi è poi il corso per il conseguimento del Diploma Universitario in Biotecnologie Agro-Industriali che dipende dall'Università degli Studi di Urbino. Il Diploma ha la durata di tre anni ed è articolato in due indirizzi che sono biotecnologie industriali e biotecnologie vegetali.

LE SINERGIE POSSIBILI Per quanto riguarda Urbino debbono essere ricercati finanziamenti Ministeriali in via prioritaria per il completamento delle strutture dell'ex Sogesta; inoltre per l'edilizia studentesca si può attingere ai finanziamenti regionali per l'E.R.P. Per quanto concerne Pesaro il previsto raddoppio della superficie della sede di Pesaro Studi dovrà essere sostenuto dai soci in quanto non sembra più possibile attivare i finanziamenti europei del DOCUP che dovranno essere invece destinati alla formazione come già adesso avviene per il Corso di formazione biennale di "Tecnologo del legno" ed il Corso di Formazione di "Esperto di marketing internazionale" che sono finanziati dalla Provincia di Pesaro ed Urbino con il F.S.E..

SETTORE N. 5.7 - LE POLITICHE ABITATIVE

GLI OBIETTIVI PRIORITARI Dare piena attuazione alle nuove competenze che sono in via di trasferimento dalla Regione alle Provincie in campo di edilizia residenziale pubblica, faciliterà la possibilità di sviluppare politiche più aderenti alle esigenze e specificità del nostro territorio. Attivare strumenti di monitoraggio costante dei vari fabbisogni come obiettivo operativo immediato che la Provincia dovrà porsi nella imminente fase di organizzazione del Servizio che dovrà gestire il complesso delle competenze in via di trasferimento. Dare prioritariamente risposte alle famiglie svantaggiate, alle giovani coppie, agli anziani, agli sfrattati ed ai lavoratori extracomunitari; per quanto riguarda la categoria sociale dei lavoratori extracomunitari va indirizzata su di un livello operativo anche la disponibilità dell'imprenditoria locale ad una partecipazione attiva alla risoluzione del problema. Definire la localizzazione delle aree di intervento, misurandosi in primo

luogo con le aree in cui i fabbisogni risultano più forti nonché con la cantierabilità degli interventi (disponibilità dell'area o dell'immobile da recuperare stato della progettazione e delle procedure autorizzative); la rete dei Poli produttivi e dei Poli urbani sancita dal P.T.C. potrà costituire il primo elemento di riferimento per far sì che almeno gli interventi più significativi si relazionino funzionalmente a tale rete. Comunque per quanto possibile si dovrà tendere al recupero del patrimonio abbandonato presente nei nostri centri storici e per le nuove realizzazioni si dovrà tendere a privilegiare gli interventi di architettura bioecologica e l'uso di materiali e tecnologie che permettano significativi risparmi energetici.

LO STATO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI Per l'Edilizia residenziale pubblica sono in fase di pubblicazione i Bandi predisposti dalla Regione su base provinciale, in conseguenza dei quali le Provincie provvederanno alla formazione ed approvazione delle graduatorie e del Piano Provinciale di intervento entro tre mesi dalla scadenza dei Bandi. Parallelamente alle suddette iniziative istituzionali, è stato definito un interessante accordo fra l'Assindustria di Pesaro e Urbino e le forze sindacali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. per coinvolgere il sistema delle imprese pesaresi nella realizzazione di progetti che contribuiscano, per altri versi e altre forme, a dare risposte alle esigenze di integrazione anche abitativa ai sempre più numerosi lavoratori stranieri occupati ed occupabili nel nostro territorio; gli strumenti al momento individuati a tal fine consistono innanzitutto nella fornitura di garanzie da parte di singole aziende o del sistema delle aziende, per i proprietari di immobili sfitti per favorire la locazione ai lavoratori immigrati ed inoltre nella costituzione di fondi di garanzia, anche in forma mutualistica per potenziare le iniziative di edilizia residenziale e fornitura di garanzie verso il sistema bancario per assegnazione di mutui per acquisto di abitazione.

LE SINERGIE POSSIBILI L'Amm.ne Prov.le si impegna a strutturare quanto prima il Servizio Edilizia Residenziale Pubblica, prevedendo la costituzione al suo interno di un Osservatorio sui Fabbisogni Abitativi anche come interfaccia immediato con le esigenze delle amministrazioni locali e del sistema delle imprese; parallelamente, le amministrazioni comunali, oltre a garantire adeguate previsioni di aree PEEP nei propri strumenti urbanistici, dovranno operare, soprattutto quelle interessate da pressanti fabbisogni, per avere la disponibilità delle aree o degli immobili con relativa progettazione definita; il sistema delle imprese, in accordo con gli Enti Locali interessati ed il sistema bancario, dovrà concretizzare a livello operativo la disponibilità dichiarata e sopra richiamata di rendersi soggetto attivo rispetto al problema in questione.

SETTORE N° 5.8 – LO SPORT E IL TEMPO LIBERO

GLI OBIETTIVI PRIORITARI La Provincia riconosce la valenza assoluta della pratica sportiva e motoria e intende promuovere e sostenere ogni iniziativa promossa dai Comuni o loro Associazioni atte a rendere sempre più accessibili a tutti i cittadini la pratica delle attività motorie e sportive quale mezzo di educazione e formazione personale e sociale, di tutela e miglioramento della salute e di sano impiego del tempo libero.

LO STATO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI Al fine di raggiungere anche gli obiettivi sopra descritti è stato creato un organismo di consultazione di partecipazione e di coordinamento quale la Consulta Provinciale dello Sport con particolari funzioni in materia di progettazione di politiche sportive e motorie.

Tale Consulta, quale osservatorio provinciale sulle politiche sportive e motorie, avrà tra i propri compiti anche quello di monitorare e promuovere le attività motorie ricreative sportive, valorizzare gli sport minori, costruire un rapporto stabile con le scuole e analizzare le potenzialità delle strutture per sviluppare anche attività di tipo ricreativo, culturale e sociale. In merito a quest'ultimo punto è stato recentemente assegnato un incarico per censire tutti gli impianti sportivi a livello provinciale.

E' inoltre in corso ed è intendimento di sviluppare in collaborazione con le Associazioni sportive e del tempo libero progetti di partecipazione dei giovani e non ad attività ricreative che consentono comunque un sano sviluppo della personalità ed un proficuo impiego del tempo libero.

Si individua infine nelle scuole del nostro territorio un soggetto particolarmente adatto per proporre e sviluppare un progetto mirato di sviluppo dell'attività motoria.

SINERGIE POSSIBILI Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti ci si avvarrà , nel medio periodo , delle risorse del bilancio provinciale in attesa di ottenere i finanziamenti regionali di cui all'art. 6 della L. R. 47/97, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del C.O.N.I. e degli Enti di Promozione Sportiva.

SETTORE N° 5.9 - LA SICUREZZA

GLI OBIETTIVI PRIORITARI Garantire un alto livello di sicurezza a livello provinciale per cittadini ed imprese considerato come preconditione per un adeguato standard di benessere sociale e di sviluppo economico.

LO STATO DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI Il tema della Sicurezza, o meglio della Sicurezza del Cittadino e delle Imprese, è di particolare significato e valenza per l'Amm.ne Prov.le e ciò per alcune considerazioni d'ordine generale e particolare che si possono riassumere sinteticamente nel seguente modo: la sicurezza rappresenta una necessità a prescindere dalle attese e dai bisogni dei cittadini e dell'attività economica; l'ordine e la sicurezza sono beni che ogni società

deve garantire ai propri componenti e che quindi sono alla base di qualsiasi tipo di patto sociale e diritto dei singoli e delle città. Ma garantire i livelli possibili di sicurezza richiede un sistema complesso di interventi, e, soprattutto, che tutti gli attori - Stato, Forze di Polizia, Provincia, Comuni, ecc. - svolgano in pieno il proprio ruolo, lavorando insieme per obiettivi comuni per migliorare il servizio dato. Come pure va rilevato che l'ordine e la sicurezza pubblica debbono essere garantiti dallo Stato nel concreto e quotidiano esercizio della sua attività, mentre l'intervento dei Governi locali può essere solo ausiliario e informativo. Va altresì sottolineato che la Provincia, espressione elettiva della Comunità territoriale sovracomunale, facendo ora parte di diritto nel Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (D.Lgs. n. 279 del 27/7/99 - Disposizioni integrative del D.Lgs. 31/3/98, n. 112) insieme ai Sindaci dei Comuni capoluogo, può e deve realizzare quello che istituzionalmente gli è stato riconosciuto con una condotta di alto profilo. In tal senso, l'attività della Provincia e dei Comuni (e delle Comunità Montane) deve riguardare nuove strategie di prevenzione, informazione, sviluppo dell'occupazione e miglioramento complessivo della qualità della vita: dallo sviluppo di esperienze di partecipazione allo sviluppo del territorio, alla sperimentazione di forme di comunicazione tra aree sociali, culturali ed etniche diverse. Quindi la Provincia può essere punto di riferimento per tutti quei soggetti che debbono svolgere la loro opera in favore della sicurezza, e in prima persona può, specialmente, intervenire in tre precisi ambiti: la sicurezza stradale, caccia, pesca, suolo, aria, urbanistica, cave, alberghi, funghi e tartufi, randagismo; la tutela dell'ambiente, del territorio, agricoltura e rifiuti; la promozione sociale ed educativa, che comprendono attività di tipo culturale e sociale in genere, nonché la tutela delle categorie deboli, quali anziani, bambini e disabili. In questi compiti la Provincia deve ricercare una sintesi più alta e complessiva volta ad unire tra loro (dialetticamente) quattro fondamentali momenti: quello dell'educazione, della prevenzione, dell'informazione e del controllo del territorio, attraverso un'opera di concertazione e di collaborazione con i Comuni e le Comunità Montane, e di informazione con gli organismi statali competenti, al fine di creare una rete di informazione che possa servire per assumere i provvedimenti del caso in maniera ordinata e organizzata. In tale ottica, questa Amministrazione ha già avviato importanti iniziative di confronto e di dibattito, tramite Convegni provinciali, Consigli provinciali monografici, tramite la riorganizzazione del proprio Servizio di Vigilanza in Corpo di Polizia locale provinciale, potenziandolo sia nella dotazione organica che strumentale (e di cui varrà bene rilevare che altre Province d'Italia si sono interessate a questa riforma adottata), sia, infine, recentemente con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, su un testo pre-concordato con la Prefettura, aperto altresì alle parti sociali, e sottoscritto poi da tutti i 67 Comuni della Provincia, che a breve sarà posto all'attenzione della pubblica opinione e della comunità amministrata.

Il Corpo di Polizia Provinciale dovrà esercitare il proprio ruolo contribuendo a mantenere la legalità nei campi della sicurezza dei cittadini, dell'ambiente, delle strade e della caccia.

In particolare per quanto concerne la sicurezza dei cittadini dovrà garantire un'opera di prevenzione e presidio sul territorio, anche attraverso un più fattivo rapporto con le altre forze di polizia.

Per il settore ambientale dovrà organizzare una rete di controlli relativi a tutte le competenze in materia di autorizzazioni, concessioni, depositi, scarichi ed emissioni attribuiti alla Provincia, predisponendo una serie di verifiche a campione per ogni tipo di attività. In particolare dovrà essere oggetto di attenzione il campo dei rifiuti per lo specifico interesse suscitato nelle cosiddette ecomafie.

Per il settore stradale dovrà garantire un'adeguata vigilanza sulle strade che da un lato contribuirà ad aumentare la sicurezza dei trasporti ed inoltre consentirà di avere una presenza costante sul territorio. Sempre per quanto riguarda la sicurezza stradale dovrà favorire la realizzazione di programmi educativi, soprattutto in collaborazione con le scuole.

Infine per il settore della caccia dovrà operare per combattere il fenomeno del bracconaggio, in particolare all'interno delle aree protette.

LE SINERGIE POSSIBILI Come già ampiamente sottolineato, dovranno essere sempre di più sviluppate forme di collaborazione con tutti i soggetti titolari di competenze in materia di sicurezza quali Stato, Forze di Polizia, Provincia, Comuni etc., nonché con i diretti "beneficiari", ovvero cittadini ed imprese attraverso le varie associazioni di rappresentanza.